

Quella sua voce
così dolce
e così rigorosa

GIANCARLO BOSETTI

ERA INIZIATO, per me, come il rapporto con una astratta figura della storia del pensiero, l'autore di alcuni importanti passi avanti nella filosofia della scienza, nella conoscenza della vita, nella comprensione politica di questo secolo e dei suoi tremendi errori. Ed è diventato il rapporto con una persona generosa e buona, con un vecchino rannicchiato su se stesso, indebolito dalle malattie, ma con uno sguardo furbo, dietro il quale ho cercato più volte di indovinare, senza riuscirci bene, il quarantenne o il cinquantenne sicuro di sé, l'uomo abituato a discutere con Einstein in lunghe interminabili sedute, di polemizzare duramente con Adorno e i suoi amici francofortesi (ma trovandosi poi d'accordo con loro a proposito di Heidegger, sul quale rincarava con piacere le dosi di veleno), di dialogare con Lorenz. Raramente riuscivo a distinguere, dentro il suo viso di novantenne, i tratti duri della maturità, quelli che hanno tutti gli uomini il cui valore sia generalmente riconosciuto. E non so dirvi se la dolcezza di Popper sia stato un carattere della sua terza, della sua quarta età o se fosse così fin da ragazzo. Credo che in questa dolcezza abbiano avuto parte i bambini, con i quali ha avuto a che fare a Vienna fin da quando, nella Società di psicologia individuale di Adler, studiava i piccoli disadattati passando molto tempo con loro, o nei lunghi anni, dalla fine della guerra al '37 quando si guadagnava da vivere come insegnante del Comune di Vienna. Di questo passato, nella sua autobiografia, tutta teorica e con poche o nulle concessioni ai ricordi personali, ci sono tracce scarse, mentre nei suoi racconti degli ultimi anni i bambini sono continuamente presenti. E sui bambini appoggiava molta parte dei suoi ragionamenti, come quelli sulla Tv, ma non solo.

Avevo deciso nell'89 di prendere contatto con lui, ero sicuro, dalle sue pagine, che il liberalismo che lui rappresentava (come del resto quello di Isaiah Berlin), una volta liquidata l'esperienza comunista contro la quale si era così decisamente impegnato, avrebbe mostrato tutta la sua fondamentale natura riformistica e non conservatrice. I primi contatti furono difficili, gli incontri dovevano essere programmati mesi prima, il tempo rigorosamente contingentato. Poi le cose sono cambiate, ma ogni minuto delle nostre comunicazioni, a casa sua o al telefono, doveva essere utilizzato con la massima cura; che si trattasse di interviste, pubblicazioni, traduzioni o revisioni di testi. Lui doveva lottare con il suo corpo, prepararsi, concentrarsi, fare sforzi di memoria, per ricordare date e nomi, ma era lui a voler fare, era lui a indicare il prossimo impegno da organizzare. Tra pochi giorni sarebbe venuto in Italia, avrebbe incontrato a Urbino Dario Antiseri, la persona che in questo paese gli era più cara, avrebbe parlato in pubblico.

Apprezzava la responsabilità intellettuale di ciascuna singola parola: le espressioni di Popper sono chiare, essenziali, accessibili. Sembrano prese dal linguaggio più comune, ma se le si interroga a fondo mostrano tutte le robuste impalcature che le reggono.

SEGUE A PAGINA 3

È morto a 92 anni il più grande filosofo contemporaneo. L'ultima battaglia per una civiltà della comunicazione

Popper, una vita contro i dogmi



DA VIENNA A LONDRA. Il 28 luglio scorso, aveva festeggiato i suoi 92 anni. Ieri mattina è morto all'ospedale Mayday di Crydon, vicino a Londra per un tumore intestinale. Sir Karl Raimund Popper era nato a Vienna nel 1902 dove frequentò le lezioni di H. Hahn e M. Schlick, tra i fondatori del «Circolo di Vienna». Psicologo e psicoanalista, orientò poi la sua ricerca verso l'epistemologia. Il suo antifascismo lo portò in Nuova Zelanda. Poi a Londra dove, nel '49, fu nominato professore di logica alla London School of economics. Alle spalle aveva già la sua prima, fondamentale, opera: «Logica della ricerca» scritta negli anni Venti e pubblicata nel '35. Del '45 è «La società aperta e i suoi nemici» che solo nel '73 fu pubblicato in Italia.

«MI CONSIDERO UN SOCIALISTA». La sua ultima intervista è apparsa sul «Sunday Times» due mesi fa. «Mi considero un socialista - disse in quell'occasione - nel senso che secondo me noi intellettuali abbiamo dei doveri nei confronti di coloro che non hanno avuto la nostra stessa fortuna. Bisogna aiutarli a comprendere cosa succede nel mondo». Forte in Popper la preoccupazione per il futuro che considerava pieno di rischi. A cominciare da quello nucleare.

VICINO AD EINSTEIN. Come Einstein, Popper raccomandava agli studiosi di non concentrarsi su ciò che fanno i singoli scienziati bensì sulle teorie e sulla loro corrispondenza al mondo. La scienza, dunque, come ricerca della verità, il progresso scientifico da leggere in chiave di evolucionismo biologico.

DEMOCRAZIA, INNANZITUTTO. Non il «chi governa?» ma il «come governa?» era per Popper l'essenza del problema democrazia, vale a dire «regole per difenderci dal rischio della dittatura». E in nome della democrazia, ricordando le sue frequentazioni «psicoanalitiche» dei bambini, ha lanciato la sua ultima battaglia per regole in grado di neutralizzare gli effetti negativi della televisione.



Bobbio: alla sinistra ha insegnato che cosa è una società aperta

ANTISERI BELLOME BUFALINI GRAVAGNUOLO
ALLE PAGINE 2 e 3

I campioni in difficoltà ospitano una delle pretendenti al titolo

Per il Milan la prova-Lazio

■ MILANO. Siamo solo alla terza giornata di campionato e già il Milan affronta oggi un incontro che sa di «spareggio». A San Siro arriva una Lazio carismaticissima. Zeman mette due sulla schedina e sorride: Signori al 90 per cento sarà in campo. Rientro importante anche tra i rossoneri: Maldini riprende il suo posto accanto a Baresi. Ma la sconfitta contro l'Ajax non è ancora assorbita e un nuovo passo falso in campionato rischia di precipitare i rossoneri in piena crisi. Altro incontro di cartello Napoli-Juve. Al San Paolo, nel posticipo serale, tornano Lippi e capitano Ferrara. Si annuncia un match non banale. Parma e Samp, le altre due capoliste assieme alla Lazio, affrontano rispettivamente Cagliari e Foggia. Si gioca alle 16.

DARDANELLI RUGGIERO ZUCCHINI
ALLE PAGINE 9 e 10



Paolo Maldini, difensore del Milan

Lo scrittore ha vinto il premio con «Sostiene Pereira»

Il Campiello a Tabucchi

■ VENEZIA. È Antonio Tabucchi, con «Sostiene Pereira» (Feltrinelli), il vincitore della 32ª edizione del Premio Campiello. Tabucchi ha avuto 124 dei circa 300 voti della giuria popolare, composta da rappresentanti di tutte le categorie, dai pensionati agli agricoltori, agli studenti agli sportivi. Settantaquattro voti sono andati a Margaret Mazzantini, con «Il catino di zinco» (Marsilio), 34 a Giuseppe Pontiggia per «Vite di uomini non illustri» (Mondadori). Antonio Tabucchi, nato a Pisa nel 1943, è professore di lingua e letteratura portoghese a Siena. Tra i suoi libri più noti «Il gioco del rovescio». «Piccoli equivoci senza importanza» e ora questo «Sostiene Pereira», che ha già avuto a luglio il premio Viareggio e che diverrà un film con Marcello Mastroianni nei panni

del protagonista. Il Pereira del titolo è un giornalista di Lisbona, anziano, stanco e deluso dalla vita, che, attraverso l'incontro con un giovane e la sua compagna, avrà una sorta di risveglio esistenziale e sociale, solo seguendo i valori della propria cultura e del rispetto dell'uomo. Tabucchi parla di romanzo di formazione alla rovescia, in cui è la vitalità, l'idealismo e il sacrificio di un giovane a ndare vita a un personaggio anziano. Siamo negli anni in cui la cappa del fascismo e del nazismo sta calando sull'Europa e l'autore, proprio in chiave europea ed emblematica, vorrebbe venisse letto questo romanzo che, a suo parere, ha trovato anche chi lo ha accusato di essere troppo ideologico. Il pubblico vi ha visto, invece, i lati più umani ed emotivi, premiandolo fin dalla sua uscita.

La Roma di Falcao, Conti e Pruzzo vince lo scudetto. Platini all'esordio nella Juve è capocannoniere.

Campionato di calcio 1982/83: lunedì 19 settembre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.